

SISTEMA TESSERA SANITARIA

FAQ1

D: Ho emesso una fattura per € 100 che mi è stata pagata per € 50 in contanti e per altri € 50, successivamente, con bonifico. Come la devo indicare al momento dell'invio al STS?

R: La fattura va indicata come pagata in modo non tracciabile per l'intero importo (100 €)

FAQ2

D: Se emetto una fattura in data 30 gennaio 2023 e mi viene pagata in data 3 febbraio in quale comunicazione dovrò inserirla?

R: la scadenza mensile prevista dalla normativa a far data dal 1.1.2021 è stata rinviata al 1.1.2024.

Per il 2023 è invece stata rinnovata una deroga che consente l'invio con scadenza entro il 30 settembre 2023 per le fatture incassate nel primo semestre dell'anno e con scadenza 31 gennaio 2024 per quelle incassate nel secondo semestre 2023.

Pertanto la fattura emessa in data 30 gennaio 2023 e incassata il 3 febbraio 2023 sarà oggetto di invio entro il 30 settembre 2023

FAQ3

D: Sono obbligato a indicare il rifiuto apposto dal cliente all'invio dei dati della fattura al STS? E il consenso?

R: Il rifiuto va apposto per iscritto sia sulla fattura che viene consegnata al cliente, sia su quella che rimane al professionista.

Per il consenso non sussiste il medesimo obbligo di legge, ma è consigliabile apporlo ugualmente

FAQ4

D: In considerazione dei nuovi termini di invio dei dati al STS, se per esempio, nel mese di marzo non incassassi alcuna fattura, sono tenuto ad effettuare comunque un invio "vuoto"?

R: No, non sono possibili invii "vuoti"; quindi non sussiste alcun obbligo di invio entro fine aprile

FAQ5

D. Se emetto una fattura nei confronti di un minore, chi firma il consenso/diniego all'invio dei dati al STS?

R: La firma va apposta da uno dei genitori (o tutore). Il minore non può firmare

FAQ6

D. Se il cliente paga in contanti e dà il consenso all'invio dei dati al STS, devo effettuare l'invio (anche se non potrà detrarsi il costo in dichiarazione)?

R: Sì, l'invio va effettuato ugualmente.

FAQ7

D: Se incasso una fattura tramite POS la data di incasso è quella in cui l'operazione con il pos è effettuata o quella in cui il pagamento perviene sul conto corrente? E, similmente, se l'incasso avviene tramite bonifico, quale data devo considerare? E per l'assegno?

R: In linea generale il principio è che il pagamento si ritiene avvenuto nel momento in cui il prestatore del servizio (professionista) ha incassato a titolo definitivo il corrispettivo. Quindi va verificato se il pagamento è fatto a titolo definitivo (irrevocabile) o "salvo buon fine".

Ne consegue che:

- I pagamenti in contanti si considerano eseguiti al momento del passaggio della moneta dal cliente al professionista
- I pagamenti tramite pos e strumenti similari al momento in cui il cliente dà l'autorizzazione alla transazione sullo strumento utilizzato (POS, lettore di carte di credito ecc.)
- I pagamenti tramite assegno al momento in cui l'assegno è accreditato sul conto corrente
- I pagamenti tramite bonifico al momento in cui il bonifico è accreditato sul conto corrente (data dell'operazione)

Potrebbe sussistere qualche criticità per gli assegni datati e consegnati al professionista entro fine anno, ma portati all'incasso nell'anno successivo

FAQ8

D: Nel nuovo tracciato valido per l'anno 2021 cosa dev'essere indicato nel campo "aliquota IVA" e "Natura IVA"?

~~R: entrambi i campi sono facoltativi (come indicato nelle istruzioni ministeriali) se viene indicato nel campo “tipo documento” F – fattura. Al momento dell’invio il programma segnala un “Warning” ma consente di inviare ugualmente la fattura.~~

~~Se si vuole compilare il campo “natura iva” va indicato N2.2 in caso di fattura inviata da contribuente in regime agevolato (forfettario/minimi) o N4 in caso di fattura inviata da contribuente in regime ordinario (non agevolato).~~ **RISPOSTA NON PIU’ VALIDA A SEGUITO AGGIORNAMENTO ISTRUZIONI DEL SISTEMA TESSERA SANITARIA**

R: Le prestazioni sanitarie rese alla persona risultano esenti da iva in base all’art.10 del D.P.R. 633/1972, se il soggetto che eroga la prestazione è in regime ordinario (**natura IVA: N4**). Se si tratta di soggetto in regime forfettario dev’essere riportato il codice natura **N2.2**.

FAQ9

D: Oltre che sulla fattura, facevo apporre la firma al paziente, che si opponeva all’invio dei dati al STS, su un altro documento, predisposto e sottoscritto a inizio terapia. Con le novità introdotte per il 2021 devo far modificare o integrare questo secondo documento?

R: No, non è necessario. La loro scelta (rifiuto apposto sulla singola fattura) viene comunque tutelata visto che i dati delle fatture dei pazienti che hanno espresso opposizione vengono inviati omettendo il loro codice fiscale

FAQ10

D: Il caricamento delle fatture sul sito del Sistema Tessera Sanitaria dev’essere effettuato in ordine cronologicamente e rispettando il numero progressivo della fattura emessa?

R: No, non è necessario. L’importante è che vengano inviati tutti i dati delle fatture incassate rispettando le scadenze previste

FAQ11

D: Se il paziente esprime opposizione all’invio dei dati può eventualmente portare la spesa in detrazione in dichiarazione dei redditi se dovesse cambiare idea?

R: Si è ammesso a condizione che il pagamento della fattura sia stato effettuato con modalità tracciata (pos/bonifico/assegno). Qualora avesse pagato in contanti non potrebbe più portarla in detrazione.

FAQ12

D: Se mi accorgo di aver fatto un errore nel caricamento di una fattura (ad esempio indicando un importo sbagliato) posso correggerla? Se sì, come?

R: Qualora ci si accorga di aver fatto un errore nell'inserimento di una fattura si può ricaricare la stessa indicando come "tipologia di operazione" V = variazione in modo che il programma sovrascriva quanto precedentemente comunicato.

Si ricorda che l'errato inserimento, qualora venga corretto entro cinque giorni dalla scadenza, non è sanzionabile.

FAQ13

D: Se un cliente paga in due momenti differenti una stessa fattura (ad esempio rateizzando l'importo) cosa e quando dovrò comunicare i dati al Sistema Tessera Sanitaria?

R: Qualora incassassi una fattura in due momenti differenti dovrò comunicare al STS l'importo parzialmente incassato rispettando il mese di pagamento. Ad esempio se una fattura da € 120 venisse incassata per € 80 in data 13/01/21 e per € 40 in data 6/02/2021 entrambi con modalità tracciata, dovrei caricare lo stesso documento in due mensilità differenti indicando l'importo parziale incassato.

Poiché attualmente il tracciato del Sistema Tessera Sanitaria riconosce il caricamento del documento (in base al numero inserito) una volta sola, si consiglia di indicare per i successivi pagamenti parziali una numerazione con prefissi o suffissi (ad esempio: 4/BIS, 4/A, ecc). Tenendo conto delle nuove regole entrate in vigore dal 1.1.2021 ci si augura che tale problematica venga al più presto risolta dal tracciato prodotto dal Sistema Tessera Sanitaria.

FAQ14

D: Quali sono le sanzioni in caso di omesso o errato invio al Sistema Tessera Sanitaria?

R: L'art.3 comma 5 – bis del D.Lgs. 175/2014 prevede che in caso di omissione o errato invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria da parte del professionista si applica la sanzione di 100 € per ogni comunicazione fino ad un massimo di 50.000 €

FAQ15

D: Se il cliente non dà il consenso all'invio di una fattura che mi ha pagato nel 2020, devo trasmetterla comunque? E per una fattura incassata nel 2021?

R: Le fatture incassate nel 2020 per le quali il cliente non ha dato il consenso all'invio **non vanno** inviate al STS; al contrario, **le fatture incassate nel 2021 vanno comunque e sempre inviate al STS anche in caso di diniego** del cliente, ma va omesso il suo codice fiscale (il programma ministeriale aiuta a non fare errori in quanto barrando la apposita casella di diniego, non consente l'inserimento del codice fiscale del cliente)

FAQ16

D: A seguito del rinvio del termine per l'inoltro al STS delle fatture incassate dal 1° gennaio 2021, se ho già inviato ad esempio le fatture incassate a gennaio 2021 sono tenuto a re-inviarle entro il 31 luglio prossimo?

R: No. Si tratterà, nel caso, di un invio parziale. Quindi le fatture che non ha ancora inviato al STS, e che ha nel frattempo incassato o che incasserà di qui al 30 giugno prossimo, potranno essere inviate in una o più riprese entro il 31 luglio 2021

FAQ17

D: come vanno indicate le spese per il bollo inserito su una fattura sanitaria al momento dell'invio dei dati al STS?

R: l'imposta di bollo va tenuta distinta dalle altre voci indicate in fattura (onorario e Cassa Previdenza Enpap). Per l'imposta di bollo può essere indicato il codice Natura 1 oppure il codice N2.2

(la distinzione è prevista dal 2021 in avanti)

FAQ18

D: come vanno inserite le fatture parzialmente pagate tramite "bonus psicologo" (es. fattura emessa da contribuente in regime fiscale forfettario di € 104,04 comprensiva di bollo addebitato al cliente e contributo integrativo enpap, coperta per € 50 dal bonus psicologo erogato dall'inps)

R: La fattura deve essere emessa per documentare il corrispettivo complessivo del prestatore, ossia il **valore della prestazione**, considerando che il corrispettivo del professionista, che partecipa al calcolo del volume d'affari e dei ricavi, è la somma delle diverse voci di spesa al lordo del bonus e che quest'ultimo costituisce solo una forma di pagamento.

Pertanto, lo psicologo, al fine di documentare la prestazione per la quale è utilizzato il bonus, dovrà inviare al Sistema Tessera Sanitaria ai fini della dichiarazione precompilata, una fattura il cui totale rimane inalterato, ma **in cui viene distinto l'importo versato direttamente dal contribuente, da quello oggetto di bonus** che deve essere trasmesso con il codice riferito ad altre spese, ossia "AA". Le indicazioni, che riguardano il "codice spesa", sono riprese testualmente dalle FAQ presenti sul sito del STS (che, peraltro, nulla dice sul codice "Natura iva", che quindi è da ritenersi mantenga la propria codifica)

Nel caso in esempio:

- a) Onorari € 100 (di cui 50 € coperti da bonus psicologo e 50 € a carico del cliente)
- b) Bollo € 2
- c) Contributo integrativo enpap 2% € 2,04

La compilazione dei dati in STS sarà il seguente (regime forfettario):

cod. spesa AA, natura iva N2.2 € 50 (importo coperto dal bonus psicologo)

cod. spesa SP, natura iva N2.2 € 52,04 (= onorari a carico del cliente + contributo enpap € 2,04)

cod. spesa SP, natura iva N2.2 oppure N1 € 2 (marca da bollo)

(nota: rammentiamo che, in caso di professionista in regime ordinario, l'importo degli onorari che rimangono a carico del cliente e dell'enpap vanno inseriti con codice N4 anziché con codice N2.2)

In fattura è consigliabile indicare separatamente l'importo coperto dal bonus psicologo dall'importo corrisposto dal cliente

Attenzione: poiché il principio generale di invio dei dati inviati al STS è basato sulla data di incasso, e poiché la fattura parzialmente coperta dal bonus psicologo viene incassata in due momenti successivi (uno quando il cliente paga la sua parte e un altro quando l'INPS accredita al professionista la parte coperta dal bonus), in assenza di indicazioni ministeriali specifiche, si è dell'opinione che i dati della fattura vadano inviati a STS in due momenti diversi, in relazione a ciascuno degli incassi.

FATTURA RICEVUTA DALL'ESTERO PER SERVIZI POS

FAQ19

D: Ho ricevuto una fattura dal gestore del POS che utilizzo in Studio. La fattura proviene dall'estero cosa devo fare?

R: I gestori dei POS spesso e volentieri sono soggetti esteri, talvolta residenti in UE, talvolta no. La risposta dipende sia dal regime fiscale in cui si trova il contribuente italiano che ha ricevuto tale fattura, sia dal luogo di residenza del gestore del POS.

Vista la complessità della risposta, preferisco rinviare alla nostra circolare di Studio n.1-2021 del 12 gennaio u.s. inviata al Vostro Ordine di Genova e che comunque alleghiamo alla presente per una più comoda lettura

FAQ20

D: Emetto una fattura da € 100 compresa cassa previdenza e bollo. Al momento di passare la carta di credito sul POS devo anche aggiungere la commissione che la banca mi addebiterà?

R: No: il costo del POS rimane a carico del professionista.

FAQ21

D: Emetto una fattura da € 100 compresa cassa previdenza e bollo (= onorari € 96,08, cassa previdenza € 1,92, bollo € 2). Al momento di passare la carta di credito sul POS quale importo devo digitare?

R: deve digitare € 100 in quanto cassa previdenza e bollo sono oneri accessori che il cliente può detrarsi unitamente agli onorari

Aggiornamento del 12 gennaio 2023